



Associazione Inti Kallpanchis

c/o Daria Bomio

Via Fontana 7a

6828 Balerna

VERBALE ASSEMBLEA *Associazione Inti Kallpanchis*

Aula Magna, Centro Professionale Commerciale, Chiasso
19 giugno 2026

Ordine del giorno

1. Saluti
2. Nomina del Presidente del giorno e degli scrutatori
3. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 4.06.2025
4. Relazione del Presidente
5. Relazione finanziaria e rapporto di revisione 2025
6. Approvazione del conto annuale 2025
7. Varie ed eventuali

L'assemblea inizia alle 19.35

1. Saluti

Il Presidente Claudio Moro rivolge un cordiale saluto ai presenti e illustra brevemente la struttura e gli obiettivi dell'assemblea. Dopo l'espletamento delle formalità statutarie, alle ore 20.00 circa, soci e membri del Comitato avranno l'opportunità di approfondire la tesi di dottorato di Alberto Franklin Anaya Giorgis, psicologo e dottore in Scienze sociali con oltre trent'anni di esperienza nel campo educativo.

L'incontro offrirà l'occasione per riflettere sul ruolo dell'educazione artistica nello sviluppo cognitivo, sociale e culturale dei bambini e sul suo contributo alla costruzione del senso di appartenenza comunitaria e della cittadinanza attiva e responsabile, temi strettamente connessi alle attività promosse dalla *Fundación Inti Kallpanchis* nel corso degli anni.

Silvano Biondi e Alberto Franklin Anaya Giorgis partecipano all'assemblea in collegamento online rispettivamente da Cochabamba e dalla Germania.

2. Nomina del Presidente del giorno e degli scrutatori

Considerata la brevità della riunione, la presidenza dei lavori assembleari viene affidata a Claudio Moro.

3. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 4 giugno 2025

Il verbale della precedente Assemblea viene approvato all'unanimità.

4. Relazione del Presidente

Il Presidente Moro apre la relazione ripercorrendo brevemente la nascita dell'Associazione e richiamandone le principali finalità.

Dal 2008, l'Associazione *Inti Kallpanchis* sostiene, infatti, l'omonima Fondazione con sede a Cochabamba, contribuendo allo sviluppo e al consolidamento delle sue attività in Bolivia.

Grazie ai regolari aggiornamenti forniti da Silvano Biondi, il comitato può seguire l'evoluzione dei diversi progetti attraverso documentazione fotografica e audiovisiva relativa alle attività sportive, culturali e formative promosse dalla Fondazione.

Dal 2021, l'Associazione ha esteso il proprio sostegno anche alle iniziative accademiche del *Centro de Estudios Superiores Universitarios (CESU-UMSS)* dell'*Universidad Mayor de San Simón*.

Dopo una prima fase caratterizzata dall'attivazione di due edizioni di *Diplomado in Ciudadanía, Gestión de Conflictos y Propuestas de Intervención*, è stato avviato il programma di *Master in Ciudadanía, Gobernanza de Bienes Comunes y Gestión de Conflictos*, attualmente in fase di conclusione.

In continuità con questo percorso, nel corso dell'ultimo anno il CESU-UMSS ha promosso il progetto "*Costruendo ponti tra ricerca accademica e decisioni pubbliche*", finalizzato a sostenere gli studenti del Dottorato in Studi Sociali nella conclusione delle loro ricerche, nella difesa delle tesi e nella diffusione dei risultati attraverso la pubblicazione di *policy brief* e attività di dialogo con le istituzioni ed autorità pubbliche. L'obiettivo è diffondere i temi approfonditi in Università per contribuire al miglioramento delle politiche pubbliche e della qualità di vita della popolazione.

Pur rivestendo un interesse particolare per la FOSIT, questa ultima fase della ricerca non ha beneficiato di alcun finanziamento e le attività sono state avviate senza un sostegno economico esterno.

Nel corso degli scambi avuti con la FOSIT è emersa l'importanza di approfondire il ruolo che i percorsi formativi, a diversi livelli, possono svolgere come strumenti di

trasformazione sociale nel contesto boliviano. In tale prospettiva, il dialogo con le istituzioni locali appare particolarmente rilevante per individuare risposte adeguate ai bisogni concreti della popolazione e per favorire la definizione condivisa delle priorità di ricerca, coinvolgendo anche attori istituzionali esterni all'università e potenziali beneficiari delle iniziative.

Un ulteriore aspetto di interesse riguarda le possibili sinergie tra il progetto di dottorato e gli altri programmi formativi del CESU-UMSS. L'impatto delle attività formative potrebbe inoltre essere approfondito attraverso un'analisi delle ricadute sulla vita quotidiana dei partecipanti e sul contesto sociale di riferimento, avvalendosi di strumenti di valutazione sia qualitativi sia quantitativi, questi ultimi ancora relativamente poco sviluppati.

L'iniziativa non è stata sostenuta nell'ultimo bando autunnale, ma sussistono le premesse per una possibile riconsiderazione nei bandi 2026/2027.

Il Presidente informa inoltre che Oriana Biondi, membro del Comitato dell'Associazione dal 2020, ha recentemente concluso il CAS in Cooperazione internazionale allo sviluppo e all'aiuto umanitario organizzato da SUPSI e FOSIT.

Il suo elaborato finale, intitolato *“Dalla micro-azione alla formazione dottorale come strategia di sviluppo sostenibile: la cooperazione internazionale come costruzione di cittadinanza e democrazia dal basso. Il caso FUNINKA in Bolivia”*, analizza il passaggio dalla pratica sociale alla riflessione accademica come percorso di accompagnamento nei processi di cooperazione internazionale. Lo studio approfondisce l'esperienza di FUNINKA e le relazioni sviluppate con ASINKA, il CESU-UMSS e la FOSIT, evidenziando la possibilità di un paradigma di cooperazione più aperto agli scambi e agli apprendimenti reciproci tra Nord e Sud del mondo.

Da questa riflessione nasce la proposta di valorizzare il rapporto attraverso la pubblicazione di un volume, magari in occasione del ventesimo anniversario dell'Associazione *Inti Kallpanchis*.

Il Presidente conclude la propria relazione esprimendo un sincero ringraziamento a tutti i soci, simpatizzanti e membri dell'Associazione per il costante sostegno e l'impegno che continuano a rendere possibile il perseguimento degli obiettivi comuni.

1. Relazione finanziaria e rapporto di revisione 2025

➤ Situazione finanziaria

Cesare Conconi, cassiere dell'Associazione, presenta il **conto d'esercizio del 2025**.

Nel periodo dal 01.01.2025 al 31.12.2025, **le entrate**, costituite dalle tasse sociali, dalle vendite dei prodotti confezionati dall'Atelier, da altre offerte e donazioni e da offerte per progetti ammontano a **CHF 16'705.00**.

Per quanto riguarda **le uscite** l'Associazione ha destinato alla *Fundación Inti Kallpanchis* versamenti pari a **CHF 15'091.80**. A questo importo si sommano **CHF 1'067.40** per la tassa FOSIT, per altre spese amministrative, per le spese di gestione del conto corrente postale e per le spese di spedizione postali.

Il saldo del conto di esercizio presenta quindi un utile pari a **CHF 545.80**.

Il capitale proprio alla fine dell'attività al 31.12.2025, ammonta a **CHF 15'764.53**.

➤ **Rapporto dei revisori**

Cesare Conconi completa la relazione finanziaria, citando il rapporto dell'ufficio di revisione sul conto annuale, svolto dal signor Vladimiro Petito della CORE Fiduciaria SA di Mendrisio e ne chiede la sua approvazione.

2. Approvazione del conto annuale 2025

Il rapporto è messo agli atti.

Il rendiconto finanziario 2025 è approvato all'unanimità.

3. Varie ed eventuali

- In riferimento alla conclusione del Certificate of Advanced Studies (CAS), Oriana segnala la propria intenzione di frequentare uno Short Advanced Studies (SAS) in *Fundraising*, organizzato dalla SUPSI.
- Silvano Molteni dell'Associazione CHAJRARUNAJ MASIS propone di riunire tutte le associazioni attive in Bolivia per favorire la reciproca conoscenza, lo scambio di esperienze ed eventualmente la possibilità di svolgere attività in comune. In settembre proporrà alcune possibili date per questo confronto.

A conclusione dell'assemblea, viene data la parola ad Alberto Franklin Anaya Giorgis, tra gli studenti della prima edizione del Dottorato in *Estudios Sociales* del CESU-UMSS che per primi hanno presentato una ricerca sull'impatto delle arti (musica, danza e teatro) sullo sviluppo cognitivo e globale dei bambini in ambito scolastico.

La tesi, frutto di un lungo percorso di ricerca e di esperienza professionale, raccoglie, analizza e sistematizza criticamente le evidenze maturate nel corso degli anni di lavoro presso *l'Istituto Laredo*, offrendo una riflessione approfondita sulle pratiche adottate, sui processi sviluppati e sui risultati osservati.

Il lavoro di dottorato prende avvio da una domanda centrale: le arti, integrate nell'educazione formale, possono favorire lo sviluppo delle capacità cognitive e personali dei bambini?

Un aspetto centrale dello studio è rappresentato dall'esperienza dell'*Instituto de Educación Integral y Formación Artística Eduardo Laredo* di Cochabamba, nato negli anni Sessanta come iniziativa di un gruppo di genitori appartenenti alla società civile e divenuto un chiaro esempio di intraprendenza educativa e di sviluppo "dal basso". L'*Instituto* è sorto dalla ricerca di un'alternativa al modello educativo tradizionale, in cui musica, danza e teatro si integrano con il percorso formativo della scuola pubblica e convivono con le discipline curriculari. L'esperienza dell'*Instituto Laredo* mostra come l'apprendimento possa essere concepito non

soltanto come trasmissione di conoscenze, ma anche come esperienza culturale, creativa e comunitaria.

I risultati della ricerca evidenziano che le arti producono effetti positivi e trasversali sullo sviluppo dei bambini, contribuendo a migliorare attenzione, linguaggio e capacità di ragionamento, ma anche sicurezza personale, autostima e competenze sociali. Le arti favoriscono infatti l'integrazione tra dimensione cognitiva ed emotiva, sostenendo uno sviluppo più armonico e completo della persona.

Dal punto di vista metodologico, la ricerca combina strumenti quantitativi e qualitativi, confermando come l'intelligenza non possa essere ridotta a una singola capacità, ma debba essere intesa come l'interazione di differenti funzioni cognitive e socio-emotive. In questa prospettiva, le attività artistiche rappresentano un importante fattore di stimolo per lo sviluppo umano.

A partire da tali risultati, Anaya amplia la riflessione alle politiche educative, sostenendo che la scuola non dovrebbe limitarsi a rispondere a esigenze economiche o produttive, ma promuovere la crescita integrale della persona. Le arti, pertanto, non costituiscono un elemento accessorio del percorso formativo, bensì una sua componente essenziale. Anaya ripercorre inoltre il percorso intrapreso nel corso degli anni, in collaborazione con le istituzioni statali, per ottenere il riconoscimento di questo modello educativo come patrimonio culturale. Tale processo ha portato a un importante riconoscimento da parte del Parlamento Andino, esteso a cinque Paesi dell'America Latina, Colombia, Ecuador, Perú, Cile e Bolivia.

L'esperienza dell'*Instituto Laredo* diventa così un riferimento per immaginare modelli educativi più flessibili, capaci di valorizzare le culture locali e le specificità dei diversi contesti sociali. La tesi suggerisce la necessità di superare approcci eccessivamente centralizzati e standardizzati, aprendo la strada a una concezione più pluralista e partecipativa dell'educazione.

In sintesi, il lavoro mostra come le arti non siano semplicemente attività espressive, ma strumenti concreti di sviluppo cognitivo, emotivo e sociale, con potenziali ricadute anche nell'elaborazione delle politiche pubbliche. Viene inoltre sottolineata la rilevanza delle opportunità di formazione accademica offerte dal CESU-UMSS fino al livello dottorale. La tesi di dottorato ha infatti rappresentato uno strumento fondamentale per raccogliere, organizzare e analizzare le diverse esperienze maturate nel tempo, consentendo di giungere ai risultati sopra descritti e di fornire evidenze empiriche sull'efficacia del modello educativo promosso. La ricerca ha così contribuito a dimostrare il ruolo significativo di questa proposta formativa nel favorire lo sviluppo integrale della persona.

Nel successivo dibattito in sala viene approfondita la rilevanza della ricerca, che da un lato fornisce evidenze scientifiche a sostegno dell'ampliamento dell'offerta formativa e, dall'altro, mette in luce il valore delle esperienze educative alternative e non statali come laboratori di innovazione capaci di generare pratiche e orientamenti utili anche ai programmi pubblici.

Sulla scorta di queste considerazioni, il Presidente Moro chiede a Silvano Biondi se la documentazione da trasmettere alla FOSIT nel mese di luglio sia in fase di elaborazione. Biondi conferma che una prima bozza è già in preparazione e che vi sono stati incontri preliminari con la dott.ssa Alejandra Ramírez per definirne i contenuti e le modalità di presentazione.

Nel suo intervento conclusivo, Silvano Biondi sottolinea come la Bolivia rappresenti un contesto particolarmente ricco di microiniziative nate "dal basso". Le esperienze richiamate da Anaya – tra cui quella realizzata presso il *Centro Educativo Escolar "Ciudad de los Niños"* (*Escuela emprendedora* gestita dei genitori), oggetto di una precedente tesi di master svolta presso lo stesso CESU-UMSS – così come quelle promosse dalla *Fundación Inti Kallpanchis*, sono infatti nate dall'impegno di piccoli gruppi di cittadini e di realtà locali che hanno saputo trasformare bisogni concreti in opportunità di cambiamento sociale.

Secondo Biondi, proprio queste micro-esperienze possiedono una forte capacità trasformativa e meritano di essere studiate, valorizzate e diffuse anche attraverso la ricerca accademica. Egli auspica che i risultati emersi dalla tesi possano contribuire a promuovere modelli educativi più attenti alla crescita integrale della persona e alla partecipazione comunitaria. In questa prospettiva, l'accademia si configura quindi come un fondamentale *trait d'union* tra ricerca e pratica, tra produzione di conoscenza e azione educativa. Attraverso questa funzione di raccordo e mediazione, essa contribuisce a generare, orientare e promuovere processi di cambiamento e innovazione, favorendo trasformazioni significative sul piano educativo, culturale e sociale. È grazie a questo tipo di ricerche accademiche che tali esperienze possono essere recuperate e preservate nella memoria storica delle comunità che le hanno generate, evitando di disperdersi. Possono inoltre essere sistematizzate e messe a disposizione delle autorità pubbliche con l'obiettivo di tradursi in politiche statali di utilità sociale.

Biondi conclude affermando che esperienze come quelle dell'*Istituto Laredo*, della Scuola presso la *Ciudad de los Niños* e della *Fundación Inti Kallpanchis* dimostrano come la cultura, l'educazione e la formazione possano essere strumenti di emancipazione e di libertà. Una formazione capace di integrare dimensioni cognitive, artistiche e relazionali contribuisce infatti a formare cittadini attivi, consapevoli e responsabili, rafforzando le basi di una società più democratica e inclusiva.

I lavori assembleari terminano alle ore 21.05.



La verbalista: Daria Bomio

Balerna, 20.6.2026

Allegati: Rapporto del revisore: *chiusura annuale del conto, Conto di esercizio 2025*

Invito e PPT della presentazione di Alberto Franklin Anaya Giorgis